

Avvenire

Polverini ha vinto «con merito grazie a un via via più incisivo passo "valoriale" contro la "ipersponsorizzata" Bonino»



Augusto Minzolini

Esce un «quadro politico più stabile, che rafforza il governo» e consente di proseguire all'insegna delle riforme



Foto Arcieri

La festa per la vittoria di Nichi Vendola

Disastro Palese: Fitto si dimette e stavolta il premier prende tempo

Raffaele Fitto ha rassegnato le dimissioni da ministro dei Rapporti con le Regioni per la sconfitta subita dal suo candidato, Rocco Palese, in Puglia. Berlusconi prende tempo, alle prese anche con un mini rimpasto.

do altri il ministro aveva già deciso nella notte elettorale, quando stava scoppiando un putiferio nel Pdl pugliese, con messaggi di proteste contro Fitto e la sua Palese cantonata. E in fondo nel 2005 fu battuto da Vendola.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

A poche ore dalla sconfitta di Rocco Palese in Puglia il suo sponsor, Raffaele Fitto, ha rassegnato le dimissioni da ministro ai Rapporti con le Regioni. Un colpo ad effetto al quale Berlusconi ha tardato a dare una risposta, quando solitamente «non ce la fa ad accettare le dimissioni di chicchessia», giura Aldo Brancher.

Per tutto il giorno Berlusconi ha traccheggiato ma deve decidere entro il consiglio dei ministri di domani. Il quarantenne Fitto è un suo protetto, ma deve fare i conti con i nuovi rapporti di forza sbilanciati sulla Lega. Zaia, presidente del Veneto, lascia libero il ministro dell'Agricoltura che dovrebbe restare al Carroccio (forse con Federico Bricolo o Sebastiano Fogliato). Silvio deve risarcire l'amico Galan, ma all'ex Governatore veneto l'Agricoltura non piace, quindi potrebbe piazzarlo agli Affari Regionali accettando le dimissioni di Fitto. Sarà nell'ufficio politico o in sede di governo, il premier potrebbe far rientrare tutto.

Nel Pdl molti dicono sia una mossa di facciata, ma la colpa dell'aver fatto saltare l'accordo del Pdl con Adriana Poli Bortone e l'Udc è soprattutto di Fitto, il ministro di Maglie e del feudo pugliese. Berlusconi ieri era infuriato col ministro, la sconfitta pugliese «ci ha rovinato la festa», si sarebbe sfogato con i fedelissimi, seccato anche perché le dimissioni non gli sono state preannunciate.

REDDE RATIONEM NEL PDL

Il partito è diviso: in difesa di Fitto gridano gli ex «colonnelli» di An, La Russa e Maurizio Gasparri (ad opporsi all'accordo con la Poli Bortone, fuorisucita da An, fu anche il pugliese Alfredo Mantovano). Spinge sul premier perché accetti le dimissioni, invece, Maria Teresa Armosino, più vicina a Tremonti, col quale Fitto è in contrasto. Lapidaria Adriana Poli Bortone sull'abile mossa di chi prova ad anticipare una richiesta che gli sarebbe comunque arrivata di qui a poche ore. Già lunedì notte la candidata (che se la prende anche con i 13 ex An che scrissero una lettera contro di lei) stuzzicò Vendola: «Ringrazi Fitto». E Nichi ironicamente ringrazia «l'alleato prezioso: non vorrei una sua «estromissione dai luoghi del potere». ❖

A gennaio il suo «pupillo» Raffaele puntò i piedi, fino a minacciare le dimissioni, perché a sfidare Vendola fosse il suo candidato Palese, anziché un nome unitario con l'Udc. Berlusconi subì la scelta e lo disse: «Mi è stato imposto il candidato in Puglia, non l'ho scelto», quando a Palazzo Grazioli aveva quasi chiuso l'accordo con la senatrice di Lecce, popolare leader del movimento «Io Sud» che vale l'8%. Allora il cavaliere strappò a Fitto la promessa: «Ti assumi la responsabilità di un'eventuale sconfitta». E così fu. Una promessa che un esponente Pdl avrebbe ricordato a Berlusconi ieri, tanto che dicono che sia stato lui a chiedere le dimissioni. Second-